

Manifesto per cure e assistenza di qualità



**Buone cure richiedono
buone condizioni di lavoro**

UNIA

Buone cure richiedono buone condizioni di lavoro



In Svizzera, oltre 500000 persone lavorano in ambito sanitario e sociale. È un ramo professionale in continua crescita e non sembra profilarsi alcun cambiamento di rotta. Ciononostante, le condizioni di lavoro e di vita delle persone impiegate nel settore sono sottoposte ad una pressione sempre maggiore.

Solo uniti siamo forti

Per questa ragione, noi, il personale infermieristico, di cure e assistenza, abbiamo ideato il presente manifesto in occasione delle nostre Conferenze professionali e lo abbiamo sottoposto ad un'ampia consultazione tra i nostri colleghi e le nostre colleghe. Lavoriamo in tutto gli ambiti: cure di lunga durata, associazioni (private) di cure a domicilio, cure acute, assistenza. Il manifesto rispecchia la nostra visione di un servizio di cure e assistenza di qualità e i nostri obiettivi.

Il personale infermieristico, di cure e assistenza che ha preso parte alle Conferenze professionali Cure e assistenza del sindacato Unia (marzo/ottobre 2015)

Un servizio di cure e assistenza di qualità acquista un'importanza sempre maggiore: la popolazione continua ad invecchiare e un numero crescente di persone necessita di cure, sia negli ospedali che nelle case di cura o a casa. La società odierna tende inoltre ad individualizzarsi. Sempre più raramente le famiglie hanno la possibilità di prestare le cure e l'assistenza necessarie. Al contempo, l'ambito delle cure è sottoposto ad una massiccia pressione al risparmio, il personale è oberato da una crescente mole di lavoro e le condizioni di lavoro peggiorano.

I nuovi modelli di finanziamento obbligano le case per anziani e le case di cura, le associazioni private di cure a domicilio, l'assistenza a domicilio, le istituzioni sociali, gli ospedali, ecc. – siano essi pubblici o privati – ad essere redditizi. Un numero crescente di imprese opera a scopo di lucro e fondi speculativi e catene multinazionali irrompono su questo mercato in crescita. Le cure e l'assistenza si orientano sempre più al profitto e non alle esigenze delle persone bisognose di cure, del personale e dei familiari.

Buone cure richiedono buone condizioni di lavoro

No al primato delle esigenze economiche a scapito del personale e delle persone bisognose di cure

Tutte le collaboratrici e i collaboratori del settore sottostanno a questo processo di mercificazione. Le cure e l'assistenza alle persone bisognose vengono frammentate in singole fasi di lavoro e «ottimizzate». Il personale deve procedere al cosiddetto «minutaggio» delle fasi di lavoro, per ogni fase di lavoro dispone cioè di un lasso di tempo predefinito e appena sufficiente. Al contempo si assiste ad un aumento della burocrazia, necessaria a giustificare le singole fasi di lavoro nei confronti delle casse malati e delle autorità. Tempo prezioso che viene a mancare alle persone bisognose di cure!

A risentire di questa logica del profitto sono la qualità delle cure e dell'assistenza, ma anche le condizioni di lavoro del personale::

- La pressione al risparmio esercitata dalla politica e dalle imprese si ripercuote sul personale.
- La carenza di personale si fa sempre più acuta. Un numero sempre più esiguo di persone deve far fronte a situazioni sempre più complesse in tempi sempre più brevi. Ciò accresce la pressione sul personale.
- Per risparmiare in misura ancora maggiore sul personale, i collaboratori sono costretti a svolgere attività che non rientrano nelle loro competenze.
- Ai collaboratori viene richiesta un'enorme flessibilità per quanto riguarda gli orari di lavoro. Lavoro su chiamata, turni frammentati o contratti senza un grado d'occupazione fisso sono all'ordine del giorno. Sempre più spesso, il tempo che non può essere addebitato direttamente ai pazienti o ai clienti non viene più considerato come tempo di lavoro e non viene pertanto retribuito.
- Il lavoro prestato la sera, la notte e durante il fine settimana non viene più onorato. In numerose istituzioni, i supplementi si limitano al minimo previsto dalla legge, che nelle imprese del settore sanitario è ancora più basso rispetto ad altri settori.
- I salari sono sotto pressione.
- La crescente pressione lavorativa provoca disturbi psichici o fisici tra un numero sempre maggiore di collaboratori.



Un servizio di cure e di assistenza indipendente, professionale e moderno necessita di buone condizioni quadro. Sia la società che le collaboratrici e i collaboratori hanno diritto a cure sicure e di qualità.

Pertanto per noi è chiaro che:

- Cure e assistenza di qualità si orientano al benessere delle persone e non ai costi. Tutti meritano le migliori cure e la migliore assistenza e non servizi orientati al profitto.
- Cure e assistenza di qualità non possono essere prestate sulla base di criteri di carattere economico e non possono pertanto essere ridotti ad un «lavoro a catena».
- Cure e assistenza di qualità meritano la stima e il riconoscimento nei confronti del personale, sia per quanto riguarda le attività svolte che le condizioni di lavoro a cui è sottoposto.
- Cure e assistenza di qualità richiedono condizioni di lavoro eque. Per questo motivo sono necessari buoni contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale per tutto il ramo professionale.
- Cure e assistenza di qualità richiedono un'offerta integrata e una stretta collaborazione, e non una lotta tra i diversi prestatori di servizi.
- Cure e assistenza di qualità hanno un certo prezzo. È compito della collettività farsi carico di tali costi. È pertanto necessario un sistema di finanziamento equo.

Cure e assistenza di qualità richiedono...

... sufficiente personale

La carenza di personale nel ramo professionale è un problema cronico che ha origine nel sistema stesso. Le pessime condizioni di lavoro e il mancato apprezzamento rendono le professioni nel ramo delle cure e dell'assistenza poco attrattive, sono la causa principale dell'elevato numero di persone che abbandonano la professione e delle numerose assenze per malattia. Inoltre, numerose istituzioni risparmiano innanzitutto sul personale. Per ragioni di ordine economico, spesso i posti vacanti non vengono occupati per mesi e il carico di lavoro viene distribuito tra il personale rimanente. Solo poche imprese devono attenersi a piani dell'organico che prevedono per legge un minimo di posti di lavoro. Tuttavia, i posti di lavoro previsti sono spesso appena sufficienti o il rispetto di tali disposizioni non viene controllato.

Le nostre rivendicazioni:

- Le professioni del ramo delle cure e dell'assistenza devono essere maggiormente valorizzate e rese più attrattive. Condizioni di lavoro eque sono una condizione imprescindibile per raggiungere questo obiettivo.
- Migliori condizioni quadro e una protezione efficace della salute permettono di ridurre il tasso di assenza dovuto all'abbandono della professione e a malattia.
- Occorre più personale. Questa richiesta deve trovare riscontro nell'applicazione di piani vincolanti dell'organico (che prevedano un minimo di posti di lavoro).
- I piani dell'organico che prevedono per legge un minimo di posti di lavoro non solo devono rispecchiare gli oneri delle cure, ma tenere anche conto delle particolarità di un'impresa operante 24 ore su 24. Occorre pertanto prescrivere un numero minimo di collaboratori impiegati, indipendentemente dal numero di pazienti o di residenti. Inoltre, i piani devono prevedere in modo vincolante l'impiego di sufficienti riserve di personale.
- Sono necessari controlli più rigidi e sanzioni contro i datori di lavoro che non rispettano le disposizioni minime previste dai piani dell'organico.

... conciliabilità tra lavoro e famiglia

Le cure e l'assistenza sono compiti svolti 24 ore su 24. I dipendenti lavorano a turni, anche la sera, la notte, durante il fine settimana e nei giorni festivi. I datori di lavoro pianificano il lavoro del personale nel modo più flessibile possibile. Rifacendosi a modelli di orario di lavoro annuale, possono disporre liberamente dei dipendenti, chiamandoli o mandandoli a casa a seconda delle esigenze del momento. In questo modo

fanno ricadere sul personale il rischio dell'oscillazione della richiesta di prestazioni. Ciò limita in larga misura la vita sociale e familiare delle persone impiegate nelle cure, impedisce loro di pianificare il tempo libero e rende più difficile la conciliabilità tra lavoro e famiglia.

Le nostre rivendicazioni:

- Modelli di orario di lavoro mensile anziché annuale
- Limitazione delle ore in eccesso e in difetto
- Obbligo di stipulare contratti di lavoro che prevedano gradi d'occupazione fissi o orari di lavoro minimo garantiti
- Supplementi per i servizi di picchetto e di pronto intervento e per il lavoro su chiamata durante il tempo libero
- Comunicazione dei piani di lavoro con almeno 6 settimane di anticipo. Ciò implica la pianificazione di sufficienti riserve di personale.

... apprezzamento

La società odierna associa tuttora le cure e l'assistenza a stereotipi e ad una concezione tradizionale dei ruoli di genere. Le professioni sanitarie sono considerate tipicamente femminili e non vengono riconosciute come professioni a pieno titolo. Eppure sono molto complesse e richiedono ampie competenze professionali e umane. Non sono professioni ausiliarie bensì autonome. Questa mancanza di apprezzamento si manifesta nelle pessime condizioni di lavoro vigenti nel settore. Inoltre, in numerose imprese il personale infermieristico e di cura continua ad essere subordinato ai medici.

Le nostre rivendicazioni:

- Cure e assistenza meritano l'apprezzamento e il pieno riconoscimento da parte della società. Tale riconoscimento deve trovare riscontro nelle condizioni di lavoro.
- Le professioni del ramo delle cure e dell'assistenza devono essere riconosciute come professioni autonome e indipendenti anche sul piano legale. I reparti di cura devono anche poter essere gestiti in modo autonomo dai medici. Questa indipendenza deve ripercuotersi anche sui modelli di finanziamento.
- Nelle imprese è necessario creare e incrementare vere possibilità di consultazione e di co-decisione per l'intero personale. Le persone attive sindacalmente devono godere di protezione.

Cure e assistenza di qualità richiedono...

... salari e supplementi equi

Il ramo delle cure e dell'assistenza non conosce quasi disposizioni salariali vincolanti. Di regola, i salari vengono stabiliti arbitrariamente e giustificati facendo riferimento a disposizioni cantonali. Spesso l'inquadramento al momento dell'assunzione e l'evoluzione del salario sono poco trasparenti. I datori di lavoro mettono i vari gruppi professionali gli uni contro gli altri, invece di retribuire tutti in modo equo, dal personale tecnico a quello infermieristico.

Nel ramo professionale delle cure e dell'assistenza il lavoro a tempo parziale e un basso grado d'occupazione sono la norma. In questo modo, molte imprese vogliono ridurre al minimo la quota delle assenze per malattia e ritagliarsi un più ampio margine d'azione per quanto concerne la pianificazione degli orari di lavoro. Questi sono tuttavia così irregolari da non permettere lo svolgimento di un'attività lavorativa supplementare. Eppure, soprattutto tra gli assistenti, il salario percepito per un lavoro a tempo parziale non è sufficiente a condurre una vita dignitosa. Inoltre, il lavoro svolto la sera, la notte e durante il fine settimana è la regola e la retribuzione è spesso insufficiente.

Le nostre rivendicazioni:

- Salari minimi vincolanti a livello nazionale che permettano di vivere dignitosamente e di ricevere una rendita di vecchiaia sufficiente, anche svolgendo un lavoro a tempo parziale.
- Maggiore protezione per i dipendenti più anziani e possibilità di beneficiare di un pensionamento anticipato finanziabile.
- Disposizioni vincolanti e trasparenti in materia di inquadramento e di evoluzione dei salari.
- Supplementi equi per il lavoro svolto la sera, la notte, durante il fine settimana e nei giorni festivi.
- Buone condizioni di lavoro e salari equi per tutti i dipendenti che operano nel ramo, che si tratti del personale infermieristico, degli operatori socio-sanitari, degli assistenti di cura, del personale di pulizia, del personale impiegato nelle cucine o degli assistenti domestici.
- Pari salario per lavoro di uguale valore per donne e uomini.

... più tempo

Non è possibile operare secondo un approccio globale nell'ambito delle cure e dell'assistenza se le attività svolte vengono ridotte a singole azioni fatturabili. Questa tendenza alla massimizzazione dei profitti è in netta contraddizione con l'etica professionale, orientata al mantenimento della qualità di vita e del benessere delle persone bisognose di cure. Il tempo dedicato ad ogni paziente, cliente o residente di un'istituzione si riduce sempre più. Le casse malati, inoltre, assumono ormai solo i costi delle cure mediche, separandole artificialmente dall'assistenza, che invece non viene retribuita. L'assistenza subisce pertanto tagli sempre più massicci. La situazione è resa ancora più grave dalla cronica carenza di personale, per cui un numero sempre più esiguo di professionisti deve prestare cure e assistenza ad un numero sempre maggiore di persone bisognose.

Le nostre rivendicazioni:

- Le cure e l'assistenza si integrano a vicenda e non vanno separate in modo artificiale.
- Occorre porre immediatamente fine al finanziamento frammentato di singole prestazioni «tecnico-sanitarie» («minutaggio») in base al tempo impiegato.
- I compiti amministrativi devono poter essere conteggiati e non possono andare a scapito del tempo dedicato alle cure e all'assistenza.
- Occorre impiegare sufficiente personale per far fronte a picchi di lavoro senza sovraccaricare il personale.
- La tendenza a far prevalere interessi economici va fermata e la massimizzazione dei profitti vietata.
- Le cure e l'assistenza sono un servizio a favore della collettività e quindi anche i costi devono andare a carico della collettività e non dei privati costretti a fare ricorso a tali prestazioni.

Cure e assistenza di qualità richiedono...

... formazione e perfezionamento di qualità

Le cure e l'assistenza sono un ambito estremamente complesso e in continua evoluzione e vanno prestate in modo professionale. È pertanto particolarmente importante un'offerta di formazione e di perfezionamento costante e di qualità. Accade sovente che i dipendenti siano costretti a pagare di tasca propria i perfezionamenti professionali e che i corsi seguiti non abbiano ripercussioni sul salario, benché l'impresa ne tragga beneficio. Se invece il datore di lavoro si fa carico di una parte dei costi, i dipendenti devono spesso impegnarsi a rimanere nell'impresa per diversi anni. Anche il tempo impiegato non viene sempre computato interamente come tempo di lavoro retribuito.

Un fattore altrettanto importante è lo scambio costante all'interno dell'impresa. Le forti pressioni psicosociali a cui è esposto il personale rendono necessario il ricorso a supervisioni svolte a scadenze regolari, con il coinvolgimento di esperti esterni.

Le nostre rivendicazioni:

- Finanziamento del perfezionamento interno o esterno all'impresa da parte dei datori di lavoro o attraverso un fondo di perfezionamento istituito nel quadro di un contratto collettivo di lavoro.
- Compensazione della perdita di guadagno in caso di perfezionamento.
- Perfezionamento orientato alla pratica, che corrisponda alle esigenze dei professionisti operanti nel settore.
- Offerta di condizioni quadro che rendano possibile uno scambio tra i collaboratori durante l'orario di lavoro, anche con il coinvolgimento di esperti esterni
- Offensiva di formazione da parte della Confederazione e dei Cantoni e obbligo di formazione per tutte le imprese operanti nel ramo delle cure e dell'assistenza.
- Divieto di servirsi di apprendisti e studenti come manodopera a buon mercato. Essi vanno intensamente seguiti e devono beneficiare di più ampi diritti di consultazione.

... una buona regolamentazione in materia di assistenza a domicilio e di badanti conviventi

Il progressivo invecchiamento demografico crea anche nuove forme di assistenza professionale, quali ad esempio l'assistenza professionale (o cure di base) delle persone anziane presso il loro domicilio. Quest'assistenza viene prestata da impiegati di imprese a scopo di lucro, che forniscono servizi di cure e assistenza a domicilio, oppure da cosiddetti badanti conviventi, ovvero persone che vivono 24 ore su 24 presso il domicilio della persona bisognosa di cure. In entrambi i casi, le condizioni di lavoro sono precarie. Vengono raramente applicati gradi d'occupazione fissi e il rischio imprenditoriale ricade unilateralmente sui/sulle badanti. Per le assunzioni dirette nelle economie domestiche private non trova neppure applicazione la legge sul lavoro.

Le nostre rivendicazioni:

- I/Le badanti conviventi meritano il nostro rispetto e il riconoscimento della loro professione e del lavoro che svolgono.
- Sono indispensabili norme vincolanti e organi di controllo statali a protezione dei/delle badanti. Inoltre essi devono sottostare alla legge sul lavoro.
- Occorrono contratti collettivi di lavoro su scala nazionale che garantiscano condizioni di lavoro eque e stabiliscano le norme per controllarne l'applicazione.
- Per le badanti e i badanti impiegati tramite un'impresa occorrono contratti che comprendano gradi d'occupazione garantiti. I tempi di viaggio e le spese (per la vettura, il materiale, ecc.) devono essere retribuiti.
- In caso di incarichi svolti 24 ore su 24 è necessario osservare i tempi di riposo, le pause e il tempo libero e rispettare la sfera privata dei dipendenti.
- Nelle economie domestiche private va retribuita ogni singola ora.
- Occorre disciplinare la formazione e creare possibilità di perfezionamento.
- È necessario riconoscere i diplomi stranieri di cure e assistenza senza trafile burocratiche, per permettere alle persone impiegate nell'assistenza di lavorare anche nelle case di cura.

Implicazioni per il lavoro sindacale

Insieme possiamo cambiare le cose! Se il personale impiegato nel ramo delle cure e dell'assistenza si organizza sindacalmente e si batte insieme ad Unia per i propri diritti, sarà possibile ottenere migliori condizioni di lavoro!

Buoni contratti collettivi di lavoro per tutti!

Uno degli obiettivi principali dell'organizzazione sindacale è la conclusione di buoni contratti collettivi di lavoro (CCL). Questi devono tenere conto delle condizioni specifiche che vigono nelle cure e nell'assistenza e attuare le rivendicazioni esposte. Se a un contratto collettivo di lavoro viene conferito il carattere di obbligatorietà generale, esso si applica a tutto il personale. I sindacati si servono della propria forza anche per influire sulle condizioni quadro politiche e modificare ad esempio il sistema di finanziamento.

Condizione imprescindibile per un lavoro sindacale efficace è il radicamento nelle imprese attive nel settore sanitario e sociale. A tale scopo occorre rafforzare le strutture sindacali. Sono in particolare necessari attivisti e fiduciari sindacali impegnati e appositamente formati, che fungano da interlocutori per i propri colleghi. I datori di lavoro devono riconoscere e garantire il diritto dei loro dipendenti di organizzarsi sindacalmente. Le persone impegnate sindacalmente devono godere di protezione e non possono essere licenziate se si impegnano a favore dei loro colleghi di lavoro.

Insieme siamo forti

Insieme possiamo raggiungere molti obiettivi. Ma per farlo è necessario l'impegno, fianco a fianco, di tutto il personale e la collaborazione dei sindacati e delle associazioni di categoria attive nel ramo professionale.

Per maggiori informazioni: www.unia.ch/cure

Unia Segretariato centrale

Settore Terziario/Cure e assistenza

Weltpoststrasse 20

Casella postale 272

CH-3000 Berna 15

www.unia.ch

The logo for UNIA, featuring the word "UNIA" in a bold, white, sans-serif font. The letter "i" is lowercase and has a small white circle above it, resembling a dot or a stylized head.

Unia - il tuo sindacato nel settore sanitario

Insieme per cure e assistenza di qualità

Il sindacato Unia tutela gli interessi di 6000 affiliati impiegati in ambito sanitario e nell'assistenza in tutta la Svizzera. Fedeli al proprio motto

«Uniti siamo forti», Unia e i suoi affiliati si battono a favore di buone condizioni di lavoro e di un quadro politico equo.

Impegnati anche tu per buone condizioni di lavoro e di vita nell'ambito delle cure e dell'assistenza!

- Sono interessato/a alle attività di Unia nel ramo delle cure e dell'assistenza. Vogliate inviarmi maggiori informazioni.**
- Vorrei partecipare alle azioni di Unia nella mia regione.**
- Vorrei divulgare il presente manifesto. Vogliate inviarmene _____ esemplari.**
- Vorrei aderire a Unia. Vogliate inviarmi la documentazione.**

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____ NPA/Luogo _____

Telefono _____ E-mail _____

Funzione e impresa _____

**Buone cure richiedono
buone condizioni di lavoro**



Unia Segretariato centrale

Settore Terziario/Cure e assistenza

Weltpoststrasse 20

Casella postale 272

CH-3000 Berna 15